

riscossione. Su ciò quindi parmi di non meritare rimprovero trattandosi di un fatto dipendente da disposizioni di legge.

Rispondendo ora alle obiezioni dell'onorevole Branca intorno al debito pubblico devo confessare che ieri per un errore di orecchio credetti che egli accennasse ad un aumento di 35 mila lire nelle spese di personale.

Sento dal suo discorso d'oggi che ha parlato invece di un aumento nella spesa del personale di 59 mila lire.

Ma anche su ciò l'onorevole Branca forse non ha avvertito che quando si cominciò la discussione, l'onorevole relatore dichiarò che era incorso in un errore di stampa nella tabella. Risulta infatti dal testo della relazione che si ha una diminuzione di 30 mila lire nel personale straordinario per i lavori relativi al debito pubblico. Nella tabella però tal riduzione, invece di figurare nel capitolo intitolato *Personale straordinario per lavori relativi al debito pubblico*, che è di 180,000 lire, fu portata al capitolo relativo alla spesa per la fabbricazione delle cartelle.

Ecco la ragione per cui ieri non ci siamo intesi. Tanto più che l'onorevole Branca non parla a voce molto alta, e ieri occupava un seggio molto alto da quest'Aula.

Tacerò sulle tante altre obiezioni particolari che sono state fatte; imperocchè, sebbene l'onorevole Branca abbia mostrato desiderio di sentir parlare della situazione finanziaria, e di conoscere se nel 1873 si sarebbero o no istituite nuove imposte e fino a quale punto sarebbe stata aumentata la circolazione cartacea, pure essendo stata annunziata una discussione a fondo di questa materia in occasione del bilancio dell'entrata (così almeno parmi avere udito), io credo di fare cosa conforme ai desideri dell'una e dell'altra parte della Camera col non entrare in tale argomento, il quale, come l'onorevole Branca capirà di leggieri, vuole essere trattato in tutta la sua ampiezza e non così di volo.

BRANCA. Aspetterò volentieri.

MINISTRO PER LE FINANZE... per cui, a meno che non si creda di entrare fin d'ora in questa discussione, pregherei l'onorevole Branca a volerla rimandare ad altro momento.

PRESIDENTE. La Camera rammenta che nella seduta di ieri furono presentate diverse proposte intese ad invitare il ministro delle finanze a proporre disposizioni atte a migliorare la condizione degli impiegati. A seguito di quella discussione vennero esse modificate nel modo seguente.

Gli onorevoli Martelli-Bolognini, Nicotera, Brescia-Morra e Cagnola Giovanni Battista modificano la propria in questa maniera.

La Camera, prendendo atto delle promesse fatte dal ministro delle finanze di provvedere nel più breve termine possibile al miglioramento della condizione

degli impiegati inferiori sia civili che militari, passa all'ordine del giorno.

L'onorevole Codronchi ha modificato la sua proposta, che è pure sottoscritta dall'onorevole Di San Donato, nel modo seguente:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, colle quali promette di presentare un progetto di legge in occasione del bilancio di definitiva previsione, passa all'ordine del giorno. »

« S'intende un progetto di legge su questa materia. »

L'onorevole Di Rudini ha presentato questa proposta:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, confidando che sarà presentato un progetto di legge per migliorare le condizioni degli impiegati civili, passa all'ordine del giorno. »

L'onorevole Corte ha presentato la seguente proposta:

« Il sottoscritto propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle diverse proposte. »

L'onorevole Martelli-Bolognini ha già svolto la sua proposta, così pure l'onorevole Codronchi; non rimarrebbe che quella dell'onorevole Di Rudini, il quale non è presente; del resto la sua proposta è conforme alla due prime.

Sarebbe da svolgere quella dell'onorevole Corte che ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

Ha facoltà di parlare.

CORTE. I nomi stessi dei deputati che hanno firmato quelle diverse proposte dimostrano, a parer mio, perfettamente che io, nel proporre l'ordine del giorno puro e semplice su tutte, non ebbi nessuno scopo di partito politico.

A me pare non poco contrario, mi sia permesso di dirlo, alle forme costituzionali, che, quando l'amministrazione dello Stato crede con una certa determinata somma di essere in grado di far fronte all'andamento dei servizi pubblici, si proponga per iniziativa parlamentare l'aumento di queste spese.

Ma non è ora mio intendimento di entrare in tale questione costituzionale. Starò sopra un altro terreno.

Io capirei benissimo che si domandasse al Governo di riformare l'amministrazione in modo da poter impiegare un numero minore d'impiegati, aumentando lo stipendio di quelli che restano, vale a dire di supplire alla quantità colla qualità; ma il senso delle diverse proposte, di cui il nostro egregio presidente ci ha dato lettura, è assolutamente diverso. Che cosa si dice? Aumentate la paga agli impiegati inferiori sia civili che militari. Traducendolo in lingua volgare, vuol dire: aumentiamo il bilancio passivo delle finanze. Non c'è altra versione.

Ora io vi domando: siete voi disposti ad aumentare il bilancio attivo delle finanze nella stessa proporzione, nella quale si propone che si aumenti il bilancio passivo? Crediamo noi che, nello stato attuale in cui